

## Attività dei Laboratori di Emodinamica Italiani nel 2001

Ciro Indolfi

La raccolta dei dati dei Laboratori Italiani rappresenta un importante momento istituzionale estremamente qualificante per la Società Italiana di Cardiologia Invasiva-GISE. La disponibilità dei numeri delle procedure effettuate

nei Laboratori Italiani di Emodinamica nel 2001 impone, come è consuetudine, alcune riflessioni.

Va innanzitutto sottolineato che, rispetto ai dati relativi all'anno 2000, un numero maggiore di

laboratori ha contribuito alla stesura dell'elenco generale. Sono infatti 183 i laboratori che hanno aderito all'iniziativa rispetto ai 170 dello scorso anno (13 nuovi laboratori si sono iscritti al Gise).

Il numero totale delle procedure è ancora in aumento (da un numero totale di procedure di 208.043 nel 2000 a 229.119 nel 2001 per un incremento percentuale del 10%). Il trend è in costante aumento per ciò che riguarda il numero totale degli esami coronarografici diagnostici (da 164.393 a 179.128 nel 2001), il numero delle angioplastiche (da 55.568 nel 2000 a 65.424 nel 2001, incremento percentuale del 17%) ed, in particolare, si segnala un incremento più marcato rispetto alle altre procedure, del numero della angioplastiche primarie (da 4786 procedure a 6871 procedure per un incremento percentuale del 43%) (Figura 1).

Il numero di procedure in cui sono stati utilizzati sistemi come aterectomia o radioterapia sono raddoppiati rispetto all'anno precedente (in particolare il numero di procedure in cui è stata utilizzata l'aterectomia passa da 387 casi nel 2000 a 950 casi nel 2001; mentre le procedure in cui è stata utilizzata radioterapia passano da 188 casi nel 2000 a 298 nel 2001). Un incremento si segnala, inoltre, nel numero di procedure che prevedono sistemi di aspirazione del trombo (da 366 nel 2000 a 629 nel 2001). Rimangono invariati i numeri riguardanti le biopsie miocardiche. In lieve aumento anche gli interventi percutanei per la correzione delle cardiopatie congenite, per le valvulopatie e l'interventistica vascolare periferica. Si segnala solo un chiaro aumento delle angioplastiche carotidiche (da 383 nel ad un numero di 689 nel 2001).

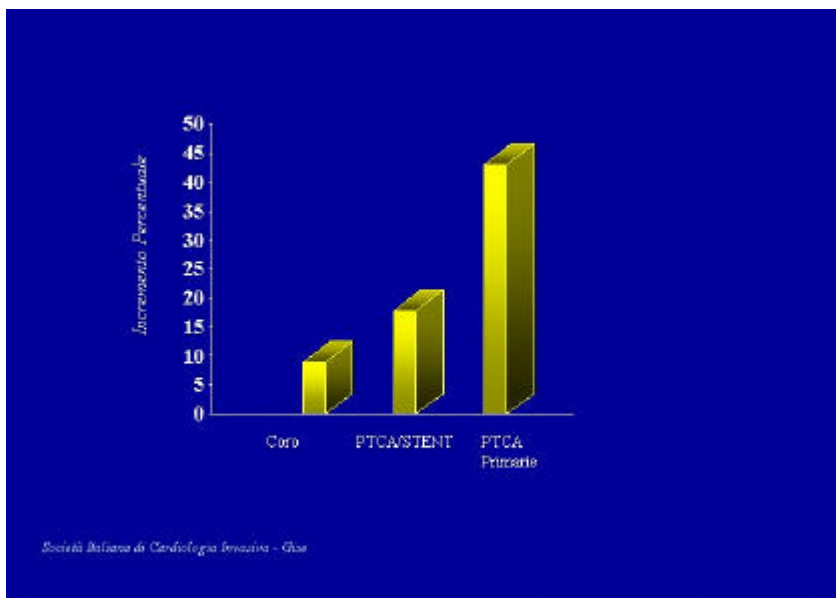


Figura 1 - Confronto Dati Attività 2001 vs 2000 incremento percentuale

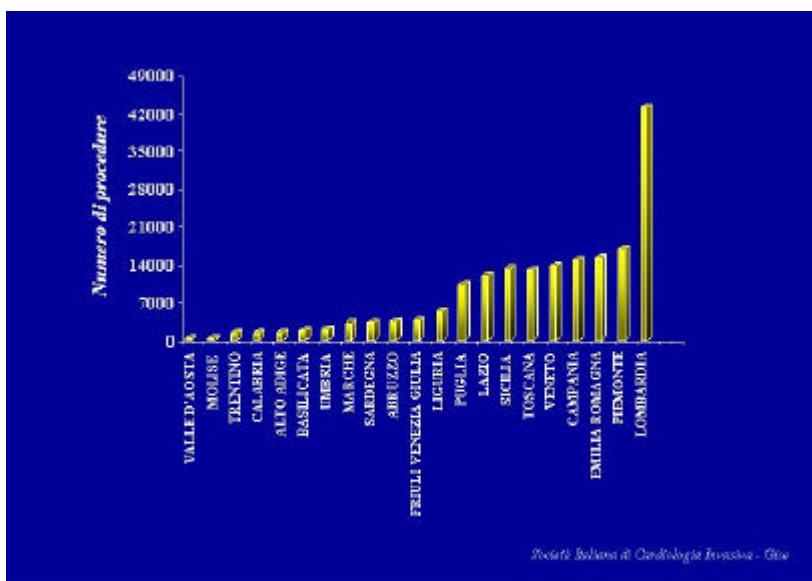


Figura 2 - Coronarografie effettuate nel 2001

Il numero maggiore di procedure è stato effettuato nelle regioni del Nord rispetto al Centro-Sud (figure

2, 3 e 4). Infatti, ancora una volta il primato del numero di procedure spetta a queste regioni ed in

particolare alla Lombardia, che, come nel 2000, è la regione in cui vengono effettuate più procedure

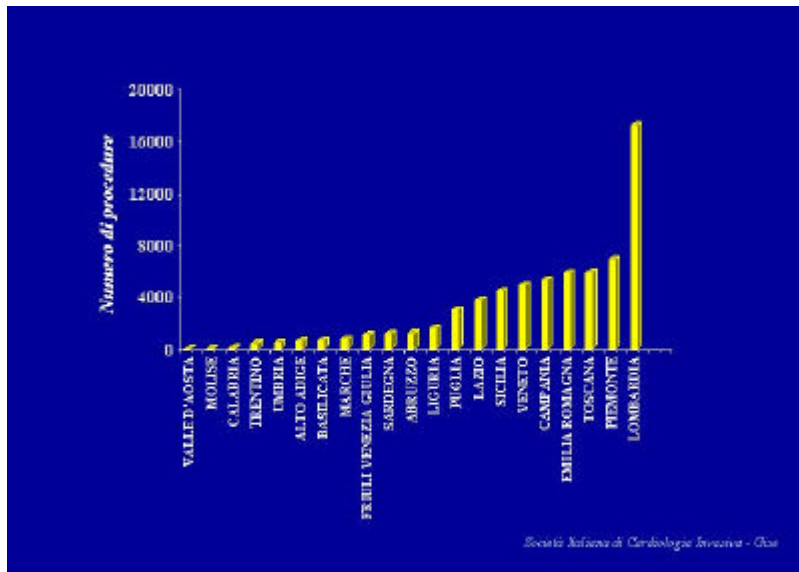


Figura 3 – Procedure interventistiche coronariche effettuate nel 2001

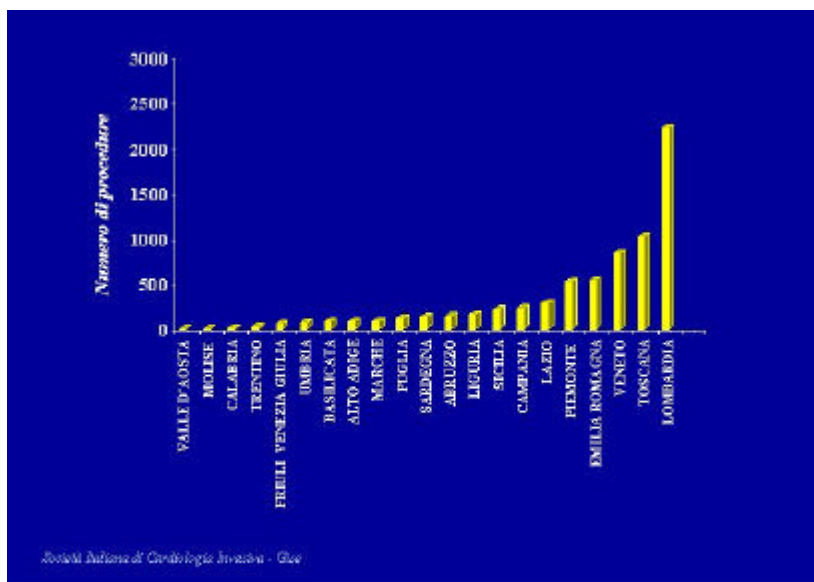


Figura 4 - PTCA primarie effettuate nel 2001

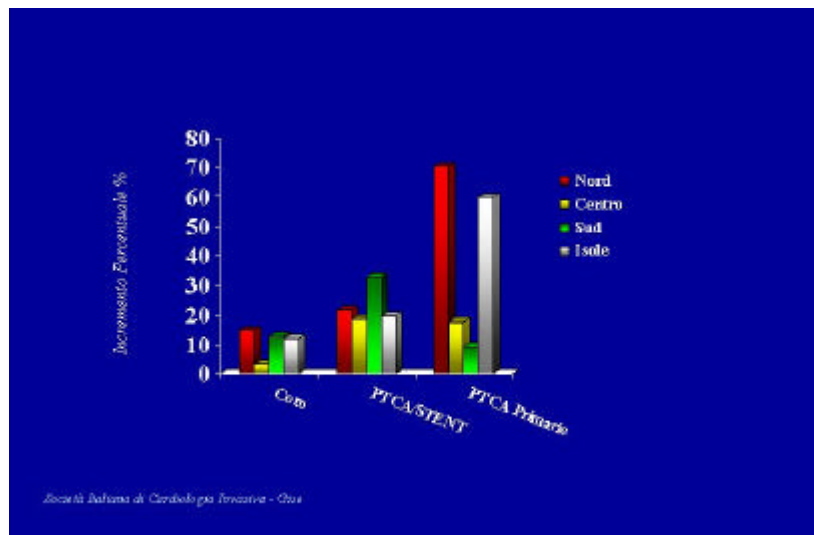


Figura 5 – Incremento Percentuale (2001 vs 2000) delle procedure di coronarografie ed angioplastiche

(nel 2001 57.420 procedure totali delle 132.457 di tutto il Nord, in particolare il numero delle angioplastiche coronariche passa da 13.569 nel 2000 a 17.178 nel 2001, +26%). Tuttavia, in tutte le regioni

procedure totali nel 2000, 21.829 nel 2001 incremento percentuale del 12%; PTCA: +21%) ed in Veneto (15.709 casi nel 2000, 17.612 nel 2001, PTCA: +13%). In aumento anche le procedure in tutte le regioni

(da 34997 nel 2000 a 38791 nel 2001 per un incremento percentuale del 10%). Fra le regioni che presentano un incremento più marcato rispetto al 2000 si segnala la Calabria che passa da 907

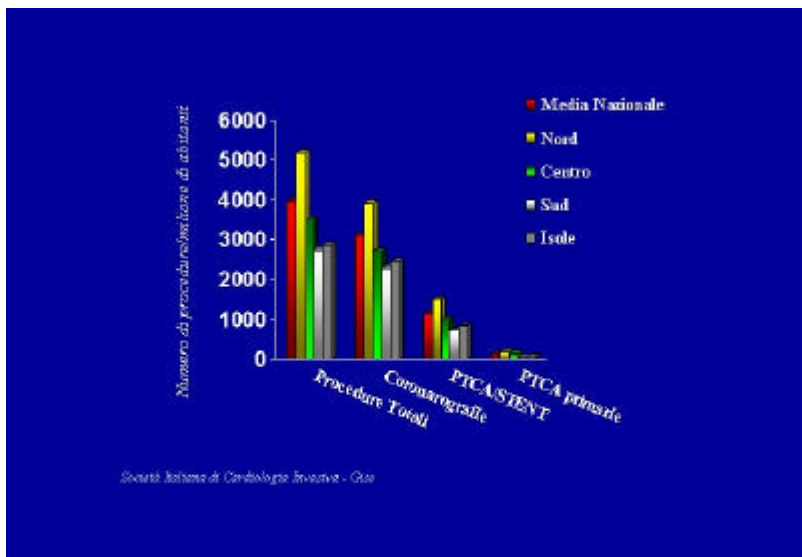


Figura 6 -Procedure effettuate in Italia nel 2001 per milione di abitanti

del Nord si segnala un trend in aumento rispetto all'anno 2000 (PTCA: +21% rispetto al 2000) (Figure 5 e 6). Un notevole aumento dei numeri è presente in Liguria (4923 procedure totali nel 2000, 6095 nel 2001 per un incremento percentuale del 23%; PTCA: +37%), in Emilia Romagna (20.890

del centro (in particolare il numero delle PTCA passa da 9264 nel 2000 a 10970 nel 2001 +18%). Il Lazio presenta un notevole incremento del numero di procedure totali ed in particolare delle PTCA rispetto al 2000 (+21%). Un aumento delle procedure totali rispetto al 2000 è presente anche nelle regioni del Sud

procedure nel 2000 a 1486 nel 2001 per un incremento percentuale del 63% (in quest'anno figurano, per la prima volta in questa regione, le procedure di interventistica coronarica), la Basilicata (da 1750 nel 2000 a 2470 nel 2001 incremento percentuale del 41%, PTCA: da 431 nel 2000 a 640 nel

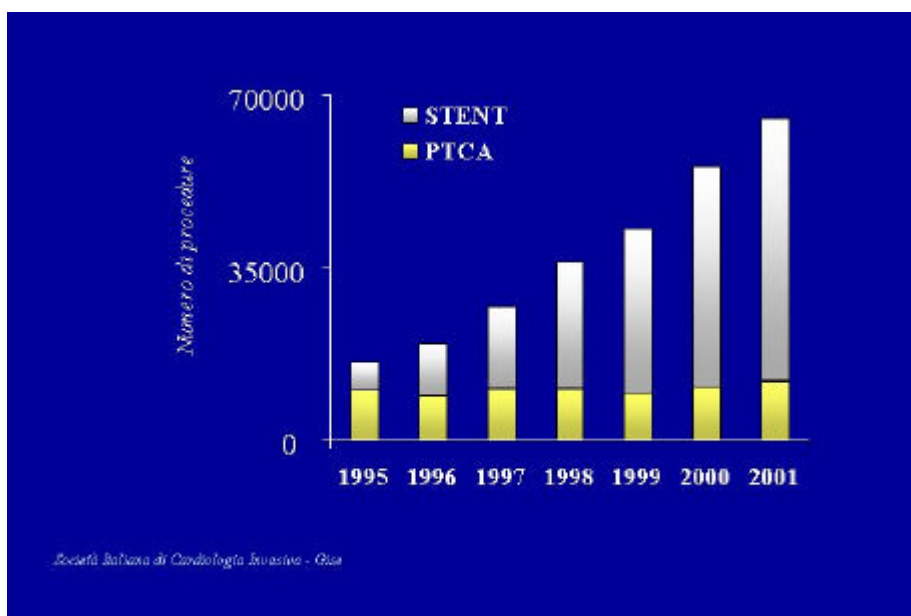


Figura 7 - Numero di procedure Interventistiche in Italia dal 1995 al 2001

2001 (+48%)) e la Campania (da 15919 procedure totali nel 2000 a 18218 nel 2001 incremento percentuale del 14%; con un incremento del numero delle PTCA: + 27% rispetto al 2000 (da un numero di 4135 ad un numero di 5289)). Anche le procedure in Sicilia e Sardegna sono aumentate: si passa da un numero di procedure totali nel 2000 di 17324 a 19369 nel 2001 (incremento percentuale dell'11%. PTCA: +19%).

Il grande incremento delle procedure interventistiche colloca oramai l'Italia nella media delle altre nazioni europee. Il trend è in aumento costante dal 1995 (Figura 7). Da una parte le strutture del Nord Italia sono sempre più consolidate e producono numeri in

continua crescita, dall'altra abbiamo progressivamente assistito allo sviluppo ed all'aumento di procedure anche nel Centro-Sud dove, fino a qualche anno fa, esisteva un chiaro fenomeno di "migrazione" verso le strutture del Nord o all'estero. È probabile che il trend di aumento delle angiografie nel Sud porterà, in futuro, ad una riduzione di procedure nel Nord Italia. È interessante notare come il centro che effettua più angioplastiche in Italia si trovi in Campania. Nei prossimi anni probabilmente assisteremo ad una più equilibrata distribuzione delle procedure nel territorio nazionale, a cui conseguirà sicuramente un miglioramento della qualità dei laboratori di emodinamica, che

incrementando i numeri, saranno in grado di offrire un più alto standard qualitativo.

Va ricordato, infine, che la Società ha effettuato, come di consueto, dei controlli a campione per verificare, prima di renderli pubblici, l'attendibilità dei dati dichiarati. L'Audit ha sostanzialmente confermato la loro attendibilità con una oscillazione che non ha superato il 10%.

In conclusione, i dati delle attività dei Laboratori Italiani dimostrano una grande operosità dei Laboratori di Emodinamica con numeri in progressivo aumento. Ciò dovrebbe avere un grande impatto nelle scelte strategiche cardiologiche italiane.

